

Il 21 settembre 1924 nasceva la “Autolaghi” Milano-Varese, la prima autostrada del mondo

Pubblicato: Martedì 20 Settembre 2022



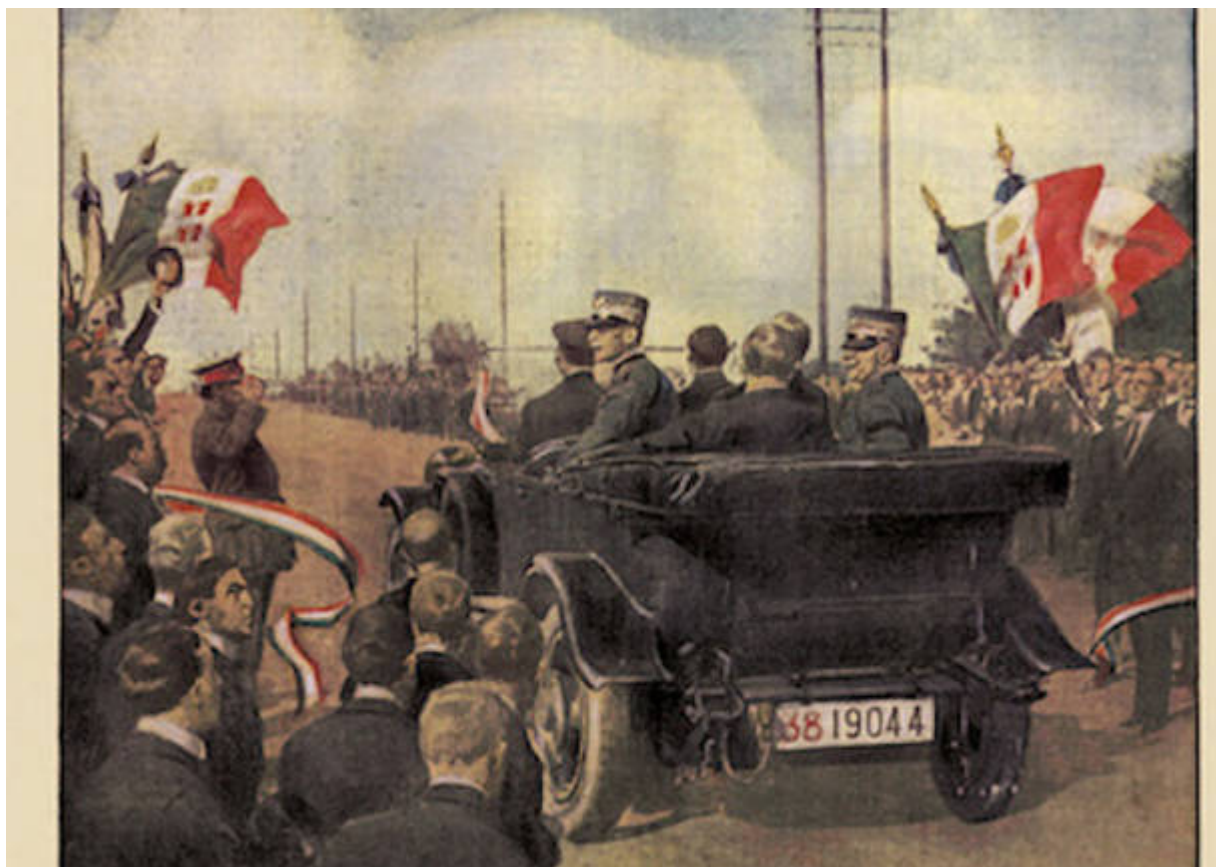
*Il taglio del nastro inaugurale in corsa: 21 settembre 1924.
Il Re è a bordo di una Lancia "Tricappa" a 8 cilindri di 4594 cc.*

Il 21 settembre 1924, alla presenza di Vittorio Emanuele III, re d'Italia, , **un corteo di auto percorreva per la prima volta l'Autostrada Milano-Varese, inaugurando di fatto la prima autostrada del mondo.**

In Germania erano già state realizzate strade riservate solo ai veicoli a motore – il cui traffico era in forte crescita dopo la Prima Guerra Mondiale – ma il primato italiano sta nel fatto che **si trattava di una strada a pedaggio per uso generale**, concetto poi sviluppato soprattutto negli Stati Uniti (in precedenza strade a pedaggio erano state aperte in Usa e Germania, ma erano usate anche come circuiti per gare automobilistiche).

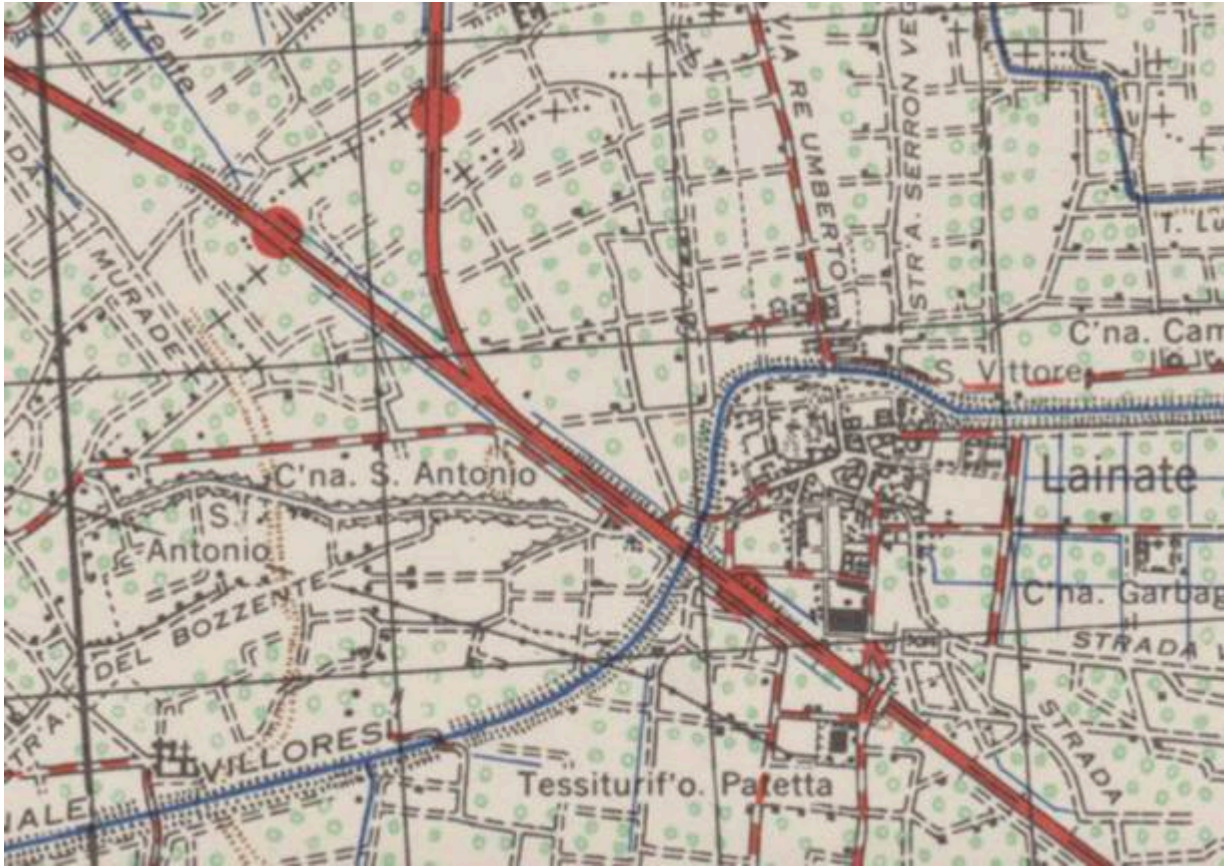
La “Autolaghi” nacque da un'idea dell'ingegnere Piero Puricelli che già nel 1921, quando in tutta Italia c'erano appena 80mila auto e camion, ebbe l'idea di una strada veloce che dalla città di Milano portasse alle zone di **Varese, Como e del Lago Maggiore**, già allora frequentate per il turismo sui laghi. Autolaghi, appunto.

Il quarantenne ingegnere Piero Puricelli, milanese di nascita e varesino d'adozione, il 21 settembre 1924 prese posto a fianco del re Vittorio Emanuele III, che fece anche una breve sosta a **Gallarate** per salutare le autorità locali (Gallarate e **Busto Arsizio** erano allora in provincia di Milano, mentre Varese era in provincia di Como: la provincia di Varese nacque nel 1927).



La **costruzione dell'autostrada fino a Varese richiese solo quindici mesi di lavoro**. La tratta da Lainate a Como, che transitava anche dal **centro industriale di Saronno**, venne inaugurata nel giugno del 1925.

A completare il sistema della "Autolaghi" arrivò sempre nel 1925 la diramazione da Gallarate a **Sesto Calende**, per lunghi anni poi "capolinea" dell'autostrada, ampliata solo a fine anni Ottanta con l'inaugurazione della A26 Genova Voltri-Gravellona Toce: questa diramazione serviva a raggiungere la sponda piemontese del Lago Maggiore, quella più prestigiosa, e le montagne dell'Ossola.



Il bivio di Lainate nella carta degli anni Quaranta (carta italiana aggiornata dall'esercito americano in vista dell'invasione)

A Gallarate e Lainate in origine il **bivio autostradale** era **“a raso”**: un **normale incrocio**, dove le auto dovevano dare la precedenza. Una situazione che si protrasse fino al boom economico, quando man mano svincoli e bivi furono trasformati nella configurazione moderna, senza incroci a raso.



Il bivio di Lainate nel Dopoguerra

I treni “miracolosi” e il viaggio senza carbone né fumo da Milano ai laghi

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it